

Corsi Nautici

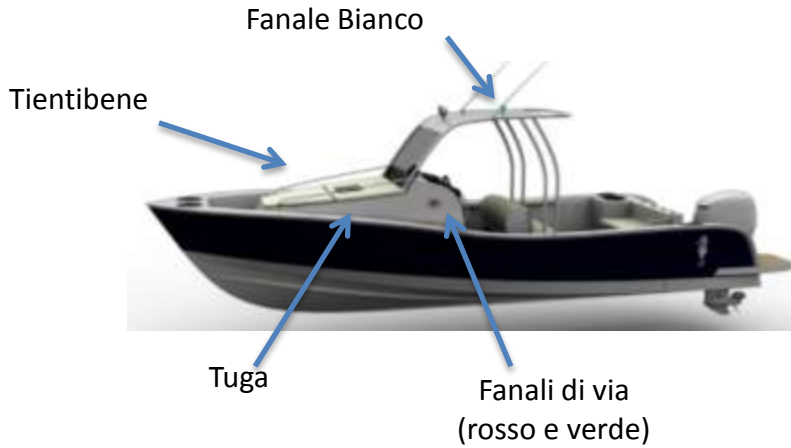


Nomenclatura
&
Principi di stabilità
dello scafo

Scuola di Mare



Tavola della nomenclatura delle parti dello scafo



Bitta di ormeggio



Galloccia

Mascone

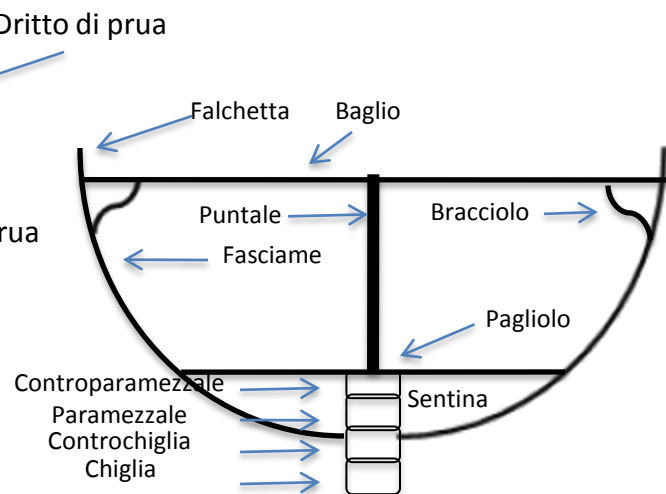
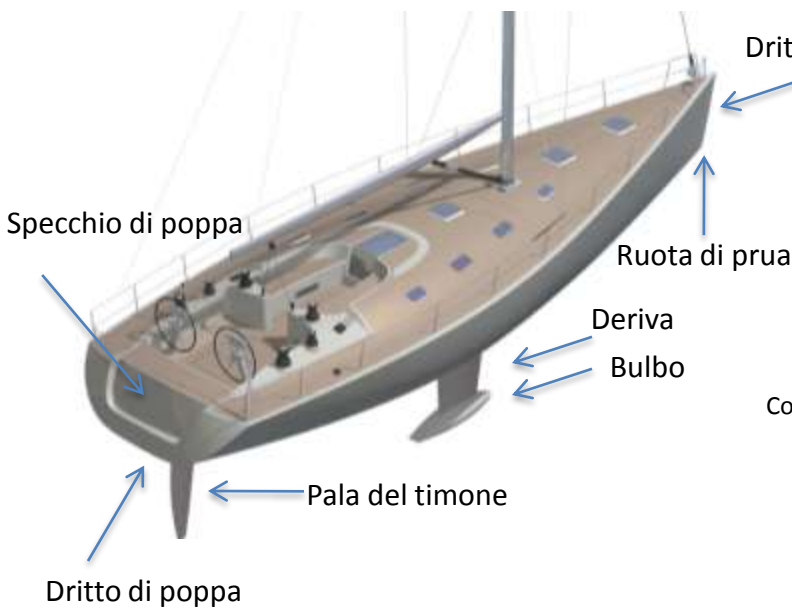
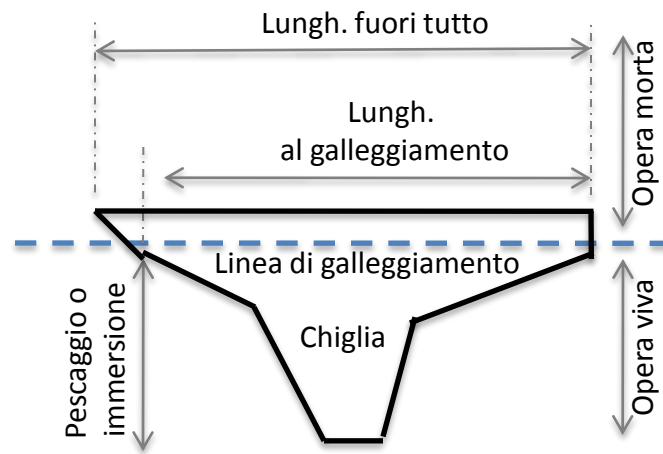
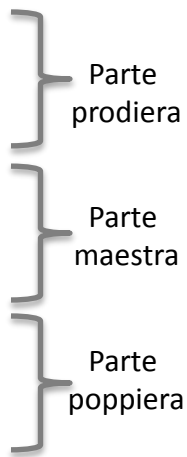
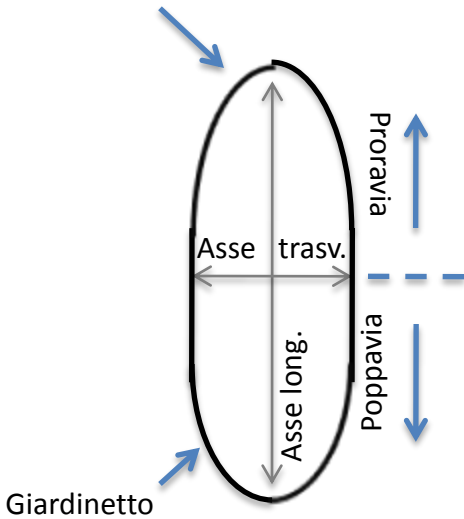




Tavola della nomenclatura per la vela



Manovre fisse

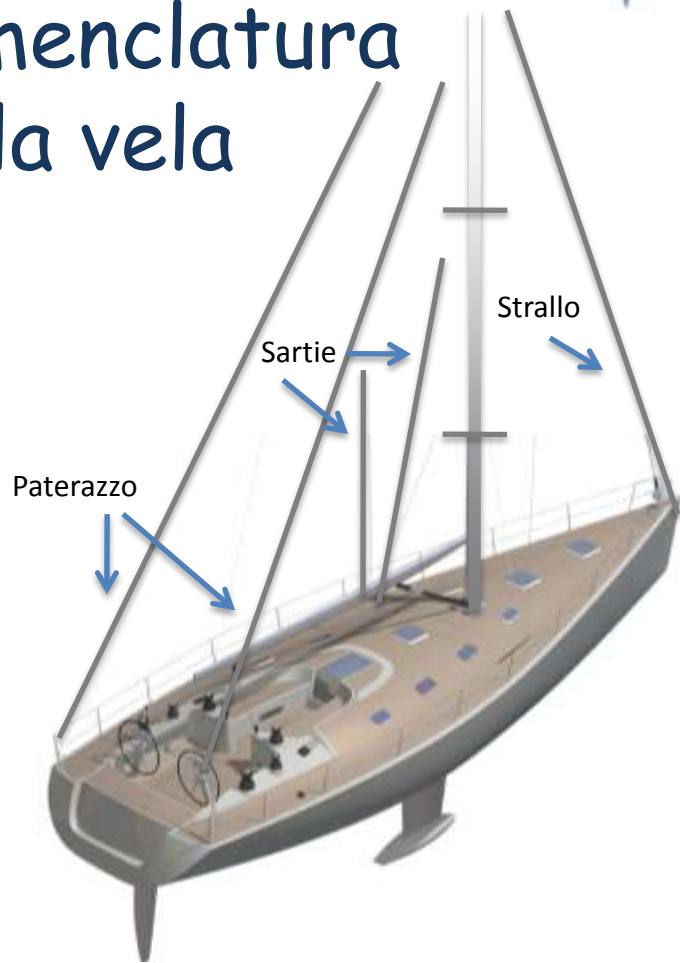
Cavi di sostegno che rendono stabile l'alberatura.

• **Sartie:** servono a dare stabilità all'alberatura lateralmente. Quando sono regolabili si usa di solito un **paranco**. Per aumentare l'angolazione si usano delle **crocette** lungo l'albero.

Paranco: sistema di riduzione dello sforzo costituito da due bozzelli e una cima.

• **Stralli:** sono i due cavi metallici che danno stabilità all'alberatura longitudinalmente. Si ha almeno uno strallo di prua e uno di poppa.

• **Paterazzo:** strallo di poppa che sdoppiandosi in due distribuisce meglio gli sforzi, può essere regolabile.



Manovre correnti

Complesso di cime per manovrare le vele.

• **Drizze:** cime per issare le vele.

• **Scotte:** cime per orientare le vele rispetto al vento.

• **Wang (o ritenuta del boma):** paranco tra il boma e il piede d'albero per trattenere il boma nelle andature portanti e/o smagrire la vela.

• **Borse:** cime per la presa di terzaroli, che tendono la base della randa.

• **Caricabasso:** paranco al piede d'albero per tenere il boma in basso e tesare il lato inferitura della randa.

• **Amantiglio:** per sostenere verticalmente il boma con randa ammainata, o il tangone.

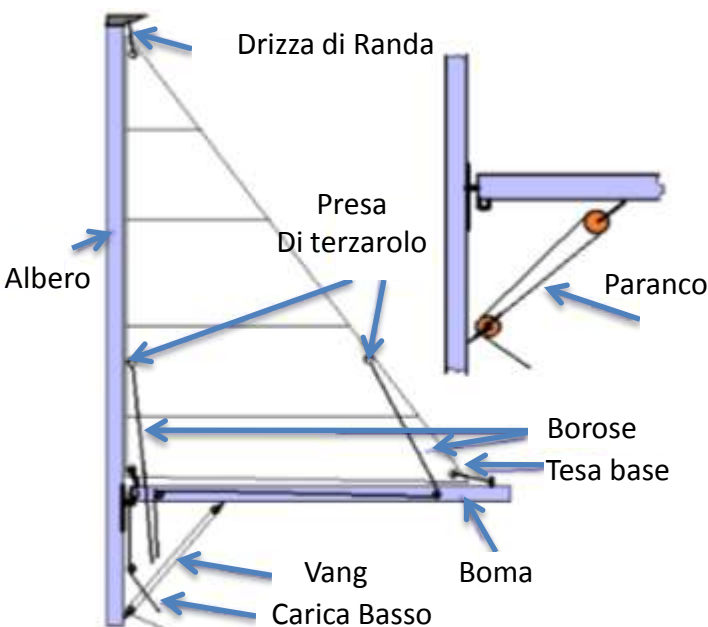




Tavola dei principi di stabilità dello scafo

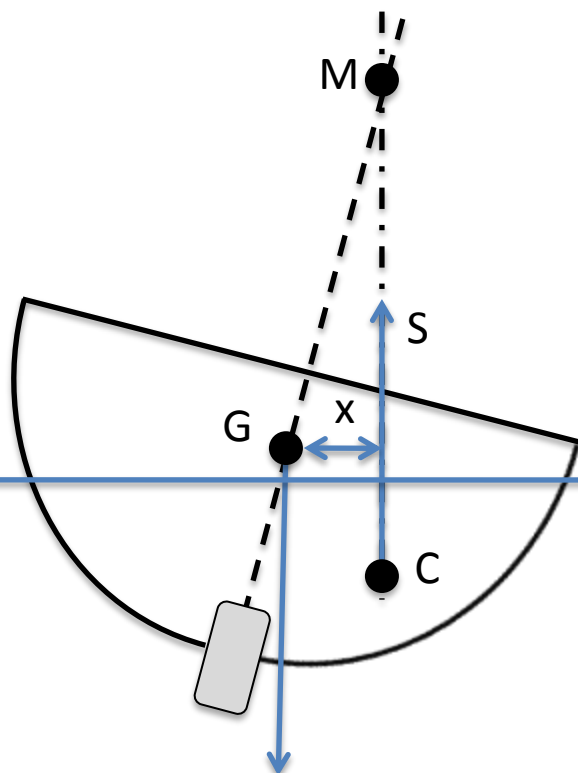


- **Centro di Gravità (G):** punto di applicazione della risultante costituita dai pesi che compongono la nave e il carico, la cui posizione dipende dalla distribuzione dei pesi. Si trova lungo l'asse longitudinale di simmetria.

- **Centro di Carena (C):** punto di applicazione della spinta al galleggiamento. La posizione dipende dalla forma dello scafo.

- **Metacentro (M):** punto di intersezione della spinta verticale (S), con il piano di simmetria longitudinale.

- **Altezza metacentrica:** distanza di M da G. Maggiore è tale distanza, maggiore è il braccio X e quindi la coppia raddrizzante, tanto più stabile è l'imbarcazione.

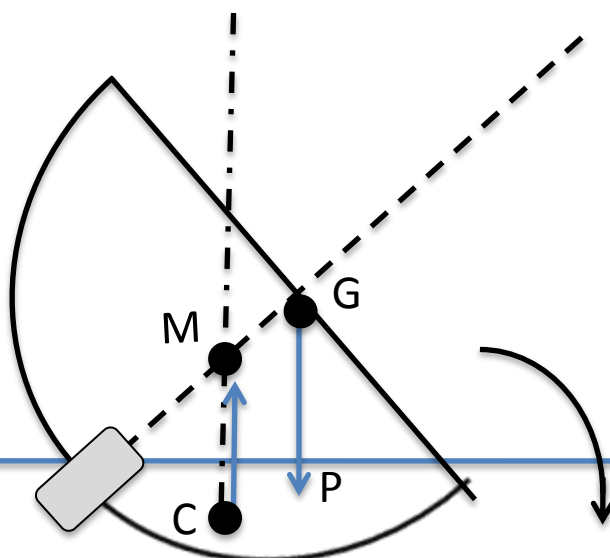


- **Stabilità di un'imbarcazione:** la capacità che essa ha di riprendere l'assetto iniziale dopo essere sottoposta ad un'azione sbandante, per vento, onde ecc. La stabilità di una nave si divide in due tipi: - **stabilità longitudinale** (essa contrasta i movimenti beccheggio, ovvero le "oscillazioni" dell'imbarcazione da prua a poppa); - **stabilità trasversale** (che contrasta il movimento di rollio, ovvero le "oscillazioni" laterali della nave).

La stabilità trasversale può essere:

- **stabilità di forma:** tipica di scafi con ampia base di appoggio sull'acqua come ad esempio catamarani, trimarani, o anche grandi monoscafi;

- **stabilità di peso:** è tipica delle barche a vela. La zavorra viene posta il più in basso possibile, sotto la chiglia per fornire un elevato peso raddrizzante in grado di contrastare le azioni di sbandamento laterali dovute ai vari fattori.



Quando il Metacentro (M) si trova al di sotto del Centro di Gravità (G), si crea una coppia di forze che fanno capovolgere l'imbarcazione.